

# Ponte generazionale, 206mila € d'incentivi

## Artigianato

BRESCIA. Il «Ponte generazionale» è un'idea facile da definire «buona», che però oggi - sei mesi dopo il suo lancio per decreto da parte di Regione Lombardia - è ancora ferma proprio al livello di idea. Nel Bresciano, ad esempio, le richieste di adesione da parte dei lavoratori vicini alla pensione si contano sulle dita di una mano. Stando a quanto prospettato dal Pirellone, il «Ponte» garantirebbe ai

lavoratori a cui mancano dai 12 ai 48 mesi per arrivare alla pensione, di trascorrere l'ultimo periodo in azienda con un orario ridotto fino al 70%, potendo però contare sul 100% dei contributi pensionistici.

La Regione ha stanziato fino a questo momento 3 milioni di euro, da utilizzare proprio per coprire l'eventuale ammanco dei contributi previdenziali. Viste le difficoltà di concretizzazione, «dovute - come spiegato dalla rappresentante della Cisl, Laura Valgiovio - al fatto che i minori introiti nella busta pa-

ga degli "anziani" scoraggiano molti», le organizzazioni datoriali dell'artigianato bresciano (Associazione artigiani, Asso-padana, Cna e Confartigianato) e i sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno deciso di «aprire una nuova strada» stanziando 206mila euro destinati a ridurre fino al 50% la perdita di salario dei pensionandi che passeranno al part time.

«L'iniziativa è di grande importanza - ha spiegato Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione artigiani - perché riserva un'attenzione strategica alle nostre imprese, bisognose di far entrare i giovani e con loro nuovo entusiasmo e più spre-

giudicatezza, ingredienti fondamentali in momenti di crisi come questo». Per Silvia Spera, rappresentante della Cgil, «la riorganizzazione dell'ente bilaterale è un provvedimento utile soprattutto perché riduce i costi di mantenimento degli apparati e destina più risorse ad aziende e lavoratori».

Il presidente di Confartigianato, Eugenio Massetti, spera che «i lavoratori anziani possano aderire all'iniziativa con serenità e senso di responsabilità: in fondo, di questi tempi, avere il posto di lavoro e i contributi garantiti, non è di certo poco». //

**I fondi serviranno per compensare le perdite di salario per i pensionandi**

FLAVIO ARCHETTI